

Emergenza diabete in Sardegna: 120 casi all'anno fino ai 14 anni (Antonio Cabras)

Date : 28 settembre 2018



In **Sardegna** ci sono 86.223 **diabetici** su una popolazione di 1.658.138. Circa 120 nuovi casi all'anno in età 0-14 anni, il 27,37 % non si controlla, il 16,07 % dei diabetici hanno complicanze, il 9,80% hanno subito amputazioni con elevati costi sociali per le famiglie. Il 6,7% dei bambini tra gli 8 e 9 anni sono obesi. Il *Servizio sanitario regionale* è assente per quanto riguarda la **somministrazione dei farmaci ai malati cronici nelle scuole primarie**, effettuata, su cento richieste, il 57,89% dai genitori, il 42,11% dagli insegnanti, il 5,91% dalle Asl.

Preso atto che nella seduta della *Conferenza Stato-Regioni* del 6 dicembre 2012 è stato sancito l'accordo sul documento recante "*Piano nazionale sulla malattia diabetica*" e che la *Giunta regionale sarda* ha deliberato l'accordo, ci chiediamo come mai non sia ancora stato steso un documento operativo in **materia diabetologica regionale (Piano di diabetologia)**. Preso atto che la sua *Consulta* non ha elaborato nessuna proposta resa pubblica, ci permettiamo come **Adig sarda (Associazione per il diabete infantile giovanile)**, al fine di coadiuvare il lavoro dell'*assessore regionale della Sanità, Luigi Arru*, di dare alcune indicazioni e suggerimenti utili affinché si possa avviare il **Piano di Diabetologia regionale** per dare finalmente **risposte confacenti ai diabetici**.

Sarà compito delle *Ass/* recepire il **Piano nazionale sulla malattia diabetica** e **istituire formalmente il Servizio**, indicando la sua esatta ubicazione, nonché il bacino di utenza e se trattasi di servizio a carattere ambulatoriale; **recepire le piante organiche** che devono essere costituite dalle qualifiche e dall'entità numerica per dare corso alle procedure concorsuali per l'assunzione del personale indicato; riportare l'**attivazione dei servizi diabetologici** con atto dell'*Assessorato della Sanità* che determina altresì l'autonomia dei Servizi .

L'**assunzione del personale** dovrà avvenire tramite concorso pubblico e lo stesso dovrà essere utilizzato

esclusivamente nei Servizi Diabetologici; il personale previsto nel *Piano* è portato in aumento a quello già ricompreso nelle piante organiche attuali. Le Assl dovranno formulare corsi di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori del settore affinché si possano predisporre specifici programmi di intervento in grado di garantire un livello adeguato di formazione. Le Assl, al fine di **migliorare le modalità di diagnosi e cura**, devono provvedere a fornire ai cittadini diabetici, oltre ai presidi diagnostici e terapeutici, anche tutti quei presidi sanitari e ausili tecnici ritenuti necessari e idonei, con specifica prescrizione e sotto il controllo diretto dei Servizi di Diabetologia. **Dovranno predisporre il potenziamento delle attrezzature sanitarie diabetologiche**, tenuto conto di quelle, eventualmente, già in dotazione.

Nella considerazione degli obiettivi e del **Piano nazionale sulla malattia diabetica** che mirano ad ottenere un migliore approccio diagnostico, assistenziale e terapeutico con i pazienti e il loro inserimento totale sia nel campo lavorativo che nello sport, è necessario instaurare **rapporti di fattiva collaborazione tra l'equipe medica, gli infermieri e le associazioni di volontariato**, quali entità di supporto all'attività delle strutture pubbliche con azione di informazione, prevenzione ed educazione sanitaria (*campi scuola*). Pertanto, la metodologia del lavoro, basata sulla **multidisciplinarietà**, deve essere diretta a formalizzare delle linee guida unitarie per una strategia di prevenzione e terapia della malattia. Sarà necessario pertanto che vengano coinvolte in tale programma di lavoro le diverse specialità (oculistica, nefrologia, cardiologia, neurologia ecc), **potenziando i servizi specialistici** là dove già esistono, e qualora non esistenti o non attivati, istituendoli o attivandoli.

È opportuno, inoltre, che vengano instaurati rapporti di collaborazione con i diversi Servizi, le associazioni dei diabetici, l'Università e gli amministratori pubblici, a livello locale e regionale, affinché si possano **raggiungere gli obiettivi primari del Piano**, soprattutto la **prevenzione**, la **diagnosi precoce** di questa malattia e delle sue complicanze.

Antonio Cabras - Adig (*Associazione per il diabete infantile giovanile*) Sardegna

(admaioramedia.it)